Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 15-04-2021
Pagina 19
Foglio 1 / 2

Giornata decisiva per i 315 lavoratori in presidio da quattro giorni in piazza Duomo
Il ministro Giorgetti incontrerà i governatori di Veneto e Piemonte per parlare di Italcomp

Zaia: massimo impegno su Acc «Ma serve il piano industriale»

LA MOBILITAZIONE

C'è grande apprensione tra i lavoratori dell'Acc nella tenda che da quattro giorni hanno montato di fronte alla prefettura. La domanda è sulla bocca di tutti: cosa si diranno oggi il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, i governatori Luca Zaia e Alberto Cirio e i loro rispettivi assessori al Lavoro a proposito del progetto Italcomp? I 315 dipendenti della fabbrica zumellese sperano che dal vertice possa uscire il via libera alla garanzia per un prestito in grado di traghettare l'azienda zumellese verso il piano del polo industriale del compressore. Una speranza condivisa anche dai 400 colleghi dell'ex Embraco. Ma le incertezze sono tante.

LE PAROLE DI ZAIA

Della vicenda Italcomp ha parlato anche il governatore Zaia durante il punto Covid dalla sede della protezione civile di Marghera. Il governatore veneto ha ribadito un concetto più volte espresso negli ultimi mesi: l'impegno per salvare l'azienda di Mel è massimo, ma ciò sarà possibile solo «se ci saranno le carte in regola e un piano industriale. Assieme al collega Cirio ho più volte parlato col ministro Giorgetti, che ha dichiarato fin da subito la volontà di affrontare il complicato dossier Acc. Noi siamo sempre stati presenti in questa partita. Mettiamo in campo il massimo impegno per salvare questa realtà». Zaia ha ricordato di essere intervenuto un mese e mezzo fa per capire il motivo che ha spinto le banche a non accettare la richiesta di un prestito ponte. «Ora sul piatto c'è il tema del piano industriale. Come Regione», conclude Zaia, «andremo all'incontro portando la disponibilità anche di Veneto Sviluppo. Da parte nostra esiste la volontà di risolvere il problema, ma dovremo riusciremo a mettere in fila tutte le carte. Si parla di soldi dei cittadini. Prima di tutto serve un piano industriale che stia in piedi, altrimenti nessuno lo finanzierà».

IL VESCOVO

Parole che lasciano aperte tante perplessità tra i lavoratori di Acc che ieri hanno ricevuto diverse visite nella loro tenda. A portare la propria solidarietà il vescovo Renato Marangoni, preoccupato per la tenuta sociale del territorio. «Ci sentiamo tutti parte in causa, perché non è una questione che riguarda solo una categoria di persone, è in gioco il vissuto delle nostre comunità, delle nostre famiglie. Penso che la cosa peggiore sia illudere. Serve un coinvolgimento di tutti i cittadini. Il lavoro ha anche un valore etico e religioso».

LA SOLIDARIETÀ

In visita anche la la consigliera regionale de "Il Veneto che vogliamo" Elena Ostanel. «Sono la prima persona della Regione che viene al presidio. Serve una soluzione perché Acc non chiuda», dice Ostanel, che ha presentato una mozione in consiglio veneto per chiedere una modifica dell'ambito di azione di Veneto Sviluppo, in modo da darle la possibilità di intervenire anche in aziende in crisi come Acc. Preoccupazione sull'esito del vertice viene dal segretario regionale della Fiom, Antonio Silvestri, che ha denunciato l'assenza di politiche industriali da parte del governo e l'anomalia del vertice di oggi. «Il ministero deve incontrare le parti sociali, se non lo fa è perché non ha una strategia». Tra i presenti anche Luca Zuccolotto, ex segretario della Fiom, che ha vissuto tutte le crisi di Acc: «È paradossale trovarsi a un passo dalla soluzione, ma con un governo che non ascolta e con le banche che non i aiutano».

I SINDACI

In apprensione anche i sindaci Stefano Cesa e Paolo Parenzin. «Non capiamo cosa stia accadendo a livello nazionale», dice Cesa, «da tempo cerchiamo risposte, nel frattempo la tensione sociale aumenta, perché c'è anche Ideal Standard in difficoltà. Dobbiamo pretendere risposte chiare da parte del Mise. Anche per Perenzin la situazione non è trascurabile. «La città di Feltre ha un centinaio di persone che lavorano all'Acc. Serve una soluzione nazionale che consenta alle due fabbriche della Valbelluna di andare avanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 15-04-2021
Pagina 19
Foglio 2 / 2

Elena Ostanel e Antonio Silvestri al presidio dell'Acc

Il vescovo Renato Marangoni con i lavoratori di Acc

Il vescovo Marangoni «Guai illudere Il lavoro ha un valore etico e religioso»

La consigliera Ostanel chiede una modifica dell'ambito di azione di Veneto Sviluppo

Il prefetto Bracco è già in partenza Da Vercelli arriva Mariano Savastano

Zaia: massimo impegno su Acc «Ma serve il piano industriale»

108333

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.